**Nuova Democrazia nelle Comunità scolastiche APP**

Alcune considerazioni, per partecipare al vs impegno d’insediamento dei Parlamenti d’Istituto

**La prima**

La democrazia scolastica, quella che noi vogliamo costruire, quella non di facciata, è cosa complessa e pervasiva: vivrà, quando sarà matura nelle nostre scelte e nei nostri gesti quotidiani. Siamo solo ai primi passi, ci vorrà tempo e dedizione. Ma ne saremo ampiamente ripagati.

Intanto, questi bambini e ragazzi hanno avuto l’ardire di proporsi al buio, con la speranza, forse, di vivere una bella avventura. Non deludiamoli.

-----

1 - Il **Parlamento studentesco** è l’organismo che oggi può determinare i più rapidi e marcati progressi nella qualità della **scuola come COMUNITA’**, fondamentalmente per tre ragioni:

1. si mettono **in circuito dal basso**, in modo omogeneo tra le classi, **stimoli, fermenti, informazioni, valori,** che arrivano all’intera popolazione scolastica.
2. questo patrimonio in formazione **può arrivare a molte famiglie**, quelle che dialogano con i figli;
3. l’attività del Parlamento, se ben pilotata, può avere risonanza esterna e rappresentare un punto di riferimento, come **voce dei ragazzi**, soprattutto nelle città in cui vi è un solo I. Comprensivo.

**Così si costruisce la scuola-comunità;**

2 - Occorre che i **Collegi dei Docenti metabolizzino la novità** come cosa che, in itinere, tende a cambiare progressivamente il modo di pensare la scuola e di stare in classe

3 - Bisognerà sostenere, con un **percorso formativo rafforzato**, la crescita personale dei rappresentanti, perché possano svolgere efficacemente il proprio mandato. Via via, scopriremo le forme per farlo sempre meglio INSIEME.

Già **Scuola viva e i PON** possono offrire le prime grandi opportunità

**Contributi formativi primari**

* Memorie di vita (Polo: Villa di Briano – Casal di Principe) - *per la responsabilità personale*
* Memorie di popolo (Polo: Trentola Ducenta / Teverola) – *per il senso di appartenenza alla comunità nazionale, alla comunità territoriale e a quella locale*
* Conoscenza del territorio (Polo: Frattaminore) - *per la partecipazione consapevole*
* Comprensione delle relazioni tra salute e ambiente (Polo:\_S.Arpino – Orta di Atella) -*per la partecipazione consapevole*
* Acquisizione di strumenti multidisciplinari (Partner esterni) - *per la partecipazione efficace*

4 - In diverso modo, i bambini delle DD e i ragazzi degli IC devono **gradualmente acquisire consapevolezza del loro ruolo di parlamentari**, che non è solo quello di rappresentare la propria classe di provenienza, ma è anche quello, più complesso, d’interpretare i bisogni di tutti i piccoli concittadini (primo tra tutti, la tutela della salute), fino a dar loro voce in un futuro rapporto, educativamente assistito, con l’Amministrazione comunale.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**ORDINE DEL GIORNO**

I punti da 1 a 3 non richiedono considerazioni se non una soltanto:

* ***in caso di parità nelle preferenze, converrà procedere a un ballottaggio***

**Punto 4** *Momento di attenzione alla presenza delle culture non autoctone….*

Il Parlamento si costituirà con la **rappresentanza di tutte le presenze culturali “altre”.** Anche se la presenza si registra nella scuola dell’infanzia, dietro il bambino c’è una famiglia che vive nel territorio. Il bambino dell’infanzia potrà partecipare con un genitore. In caso (probabile) di assenza, sulla sedia vuota può essere riposto un cartello con la bandiera e il nome della nazione.

Questa connotazione “finestra sul mondo” del Parlamento, indica l’idea di democrazia a cui vogliamo educare, perciò va ben spiegata ai bambini e ai ragazzi. E’ una scelta che ci consentirà progressivamente di avviare percorsi d’integrazione forse mai sperimentati fino ad ora.

**UNA FOTO,** che documenti bene questa novità, andrà resa pubblica e, possibilmente, inviata all’Amministrazione comunale con una semplice lettera di presentazione da parte del neoinsediato Parlamento, che chiederà attenzione per la propria nascita e per la grande novità introdotta.

**Punto 5** *. Riflessione e discussione sull’orizzonte a cui guarda l’agire delle comunità scolastiche lungo il cammino A PICCOLI PASSI:* ***Scegli la vita… Ama la tua terra… Prenditi cura.***

I piccoli parlamentari devono cogliere la *mission* dell’avventura che inizia*.*

Il manifesto elettorale indicava l’orizzonte a cui guardare:

SCEGLIERE LA VITA - AMARE LA PROPRIA TERRA - PRENDERSI CURA

Queste tre espressioni rappresentano l’impronta del cammino A PICCOLI PASSI, quella che dà veramente valore a tutto quello che facciamo.

Vi è una circolarità che collega le tre espressioni.

**SCEGLIERE LA VITA** è il primo passo da compiere e rinnovare quotidianamente. E’ la vera bussola, che può orientare le piccole e grandi scelte….. *Quando ci riesco, vinco comunque.*

Essa pone in relazione due momenti:.

* **L’identità.** *Devo valorizzare le mille risorse che ho in me (e che magari non vedo)*
* **La comunità**. *Devo farlo in relazione con gli altri, che percepisco come espressione di vita, la stessa che è in me*

Mettere e mantenere in armonia i due momenti è la vera chiave per la crescita personale e oggi, forse, è la chiave per …salvare il mondo.

In questi tempi, già da bambini, bisogna proteggersi da messaggi e proposte a dir poco fuorvianti, che giungono da ogni parte: consumo dissennato, scommesse, aggressione gratuita di branco al più debole (anche in forma persecutoria via web), consumo di sostanze psicotrope…. Non vi è altra strategia che, ogni volta……. **SCEGLIERE LA VITA**

 **AMARE LA PROPRIA TERRA** è avere occhi per vedere la bellezza che ci circonda. Un dono inestimabile, che non siamo mai abbastanza educati a scorgere fino in fondo. Amare la terra, che ci è madre, è naturale *“Noi stessi siamo terra”* ci ha ricordato papa Francesco. E’ nel DNA della vita stessa e non solo di noi uomini. Il mondo animale in questo ci dà lezioni. Eppure questa naturalezza si è dispersa nel corso di poche generazioni. Ma non può essersi dissipata del tutto.

La NOSTRA terra va custodita non aggredita. Ma solo in comunità è possibile farlo davvero. L’armonia tra il vivente e la terra costituisce il Creato. Quando quest’armonia si rompe, la vita va in sofferenza. Purtroppo è ciò che stiamo vivendo. Torna così la domanda ineludibile della “Laudato si’ “: *“Quale futuro vogliamo per i nostri bambini?”*

**PRENDERSI CURA** così si chiude il cerchio.

1. *Prendersi cura di sé*

*Solo prendendomi cura di me onoro il dono della vita che ho ricevuto*. Prendersi cura di sé presuppone l’ascolto interiore, per leggere i propri veri bisogni (distinguendoli da quelli indotti). Comporta scelte, che vanno dalla buona alimentazione all’impegno per le buone relazioni.

1. *Prendersi cura delle relazioni e del mondo che ci circonda*

Come si diceva, il prendersi cura davvero di ciò che ci circonda rende possibile e bella la nostra vita. Ma bisogna farlo INSIEME. Nessuno può farlo da solo; ma ciascuno è responsabile per la sua parte.

**Punto 6** *Rilevanza civica del Parlamento d’Istituto, in vista delle relazioni da stabilirsi con l’Amministrazione comunale;*

**Il Parlamento studentesco deve già sentirsi proiettato verso una rilevanza cittadina.**

Il Parlamento dovrà progressivamente educarsi a un’attenzione concreta a ciò che si muove intorno alla scuola. Per riuscire a ottenere questa crescita, occorrerà un lavoro dei docenti, ma anche la collaborazione delle famiglie, che saranno chiamate a condividere, in quota parte, la responsabilità della rappresentanza, che i loro figli si sono assunta, sostenendone il percorso.

L’impegno di cittadinanza di questi ragazzi in funzione “apicale” va interpretato nel disegno generale del **Service learning:**

*“****Il sistema scuola****, in sé, ha la forza di contribuire al cambiamento di prospettiva disseminando e contagiando spazi sempre più ampi della società.”*

*“…..la scuola diventa soggetto partecipe alla vita della comunità di cui fa parte, prendendo in carico una responsabilità sociale volta al miglioramento.”*

*“****Gli studenti*** *hanno la possibilità di rivestire un ruolo attivo, da protagonisti, tramite un impegno partecipato per lo sviluppo di soluzioni possibili….*

*…..misurandosi con problemi autentici, sviluppando competenze e facendo crescere il senso di identità e di appartenenza ad un territorio.”*

**Punto 7** *Prime indicazioni sul rapporto tra Parlamento d’Istituto e Assemblee di classe.*

Per i rappresentanti, la classe è il punto di partenza, ma anche il punto di arrivo.

**Dalla classe** hanno ricevuto la delega e da essa devono trarre input, che danno senso alla rappresentanza.

**Alla classe** devono saper riportare ciò che nel Parlamento, che rappresenta tutta la scuola, viene elaborato.

Il Parlamento è il luogo in cui maturerà progressivamente **l’identità collettiva di scuola**.

Ed è anche il luogo in cui s’incontrano le varie componenti della comunità: gli studenti (indirettamente, attraverso loro, anche un po’ le loro famiglie), il Collegio dei docenti, che farà pervenire domande, inviti, orientamenti, la Dirigenza che rappresenta l’unità della scola e riporta le relazioni con l’extrascuola.

L’orizzonte prossimo sarà quello della TERRITORIALIZZAZIONE, il dialogo tra i diversi Parlamenti e il percorso, certamente molto complesso, verso il Parlamento territoriale.

Incrociamo le dita.

Di cuore: BUON LAVORO